

A questo riguardo, di particolare rilievo risulta lo studio sulla mediazione creditizia, che ha portato, nel corso dello stesso 2006, ad avviare l'indagine sul costo sostenuto dagli intermediari finanziari per remunerare l'attività dei mediatori e, nel corso dell'anno successivo, porterà ad una ricognizione conoscitiva delle commissioni di mediazione applicate ai clienti da parte dei mediatori iscritti all'albo.

I risultati di tale studio, seguiti da opportune modifiche normative, potrebbero costituire il punto di partenza di una rilevazione sistematica, finalizzata a contrastare in maniera più efficace il fenomeno della mediazione creditizia usuraria.

6. ATTIVITÀ IN MATERIA DI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI SANZIONATORI

6.1 Procedimenti relativi alle violazioni previste dall'art. 3 del Decreto – Legge 28 giugno 1990 conv. in Legge 4 agosto 1990 n. 227

L'attività svolta in materia ha riguardato:

- la trattazione di 1006 contesti, elevati dagli organismi preposti alle funzioni di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni in considerazione (Dogane e Guardia di Finanza); l'ammontare delle violazioni contestate, commisurate all'entità dei valori portati al séguito, è stato pari a 189.998.365,35 €;
- la conseguente predisposizione della relazione tecnica per il Ministro, prevista dall'art. 31 DPR n. 148/88. All'esito della valutazione delle relazioni tecniche trasmesse dall'Ufficio, le sanzioni comminate per n. 65 contesti instaurati nell'anno 2006 ammontano a 3.934.293,46 €;
- la definizione in via breve dei contesti (ex art. 30 DPR n. 148/88). L'adozione dei relativi provvedimenti di estinzione degli illeciti da parte dell'Ufficio è stata disposta in 748 casi; nel complesso detti provvedimenti hanno comportato, per l'Esercizio, un introito di cassa complessivo di 21.523.789,84 €.

6.2 Altri procedimenti sanzionatori

Infine, il D.Lgs. n. 56/2004 ha previsto che, nelle ipotesi di violazione dell'obbligo di segnalazione di operazioni sospette di cui all'art. 3 della L. n. 197/1991, i verbali di contestazione devono essere trasmessi all'Ufficio, il quale deve fornire un parere al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel settembre del 2005, l'Ufficio ha proceduto alla formulazione di appositi criteri per la redazione dei pareri, che ha in seguito provveduto ad inoltrare al Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso del 2006, sono stati trasmessi 159 pareri della specie.

L'Ufficio, in relazione all'indagine volta a rilevare la consistenza al 31.12.2004 degli investimenti di portafoglio italiani all'estero e degli investimenti diretti italiani all'estero ed esteri in Italia in adempimento di precisi impegni di "reporting" nei confronti del Fondo Monetario Internazionale ha proceduto alla trattazione di 403 contesti, a carico dei soggetti che non avevano trasmesso le informazioni richieste dall'Ufficio. All'esito della valutazione delle relazioni tecniche, trasmesse al Ministro come previsto dall'art. 31 DPR n. 148/88, le sanzioni sinora comminate per 156 contesti ammontano a € 151.470.

7. LA VIGILANZA ISPETTIVA

7.1 L'attività di vigilanza

Nel 2006 l'Ufficio ha svolto, ai sensi dell'art. 5, comma 10, della Legge n. 197/91, l'attività di vigilanza ispettiva nei confronti degli intermediari abilitati in linea con le finalità di natura preventiva e di tutela del sistema creditizio e finanziario previste dalla disciplina antiriciclaggio.

Tale attività di controllo in loco implica la verifica del livello di adeguatezza dei presidi organizzativi - addestramento dei dipendenti e dei collaboratori, controlli interni e procedure informatiche - predisposti per assicurare il corretto adempimento degli obblighi di identificazione della clientela, di registrazione dei rapporti continuativi e delle operazioni nell'Archivio unico informatico e di rilevazione e segnalazione delle operazioni sospette.

In un contesto caratterizzato da un livello crescente di affidabilità dei presidi adottati dagli intermediari per l'identificazione della clientela e per la corretta rilevazione in Archivio Unico Informatico di tutti i dati richiesti, maggiore attenzione è stata dedicata all'attività di verifica del corretto adempimento dell'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette, anche con l'intento di sensibilizzare il personale degli intermediari ispezionati.

A tale riguardo, sono state intensificate le verifiche sulle procedure adottate e sui controlli eseguiti per l'individuazione di transazioni caratterizzate da possibili profili di anomalia nonché sull'iter adottato per la loro successiva valutazione ed eventuale segnalazione, anche attraverso il coinvolgimento delle strutture periferiche che operano a diretto contatto con la clientela.

Allo scopo di apprezzare nel tempo l'efficacia degli interventi intrapresi dagli intermediari per eliminare le anomalie riscontrate nel corso di precedenti ispezioni è continuata l'attività di monitoraggio, sia attraverso l'analisi cartolare degli aggiornamenti trasmessi periodicamente dagli intermediari, sia tramite verifiche sul posto nei casi in cui erano state rilevate maggiori criticità.

Nel periodo di riferimento è stata incrementata l'attività di accertamento per esaminare il comportamento tenuto dagli intermediari in sede di valutazione di operazioni caratterizzate da profili di anomalia rilevanti ai fini dell'art.3 della L.197/91. Tale attività viene svolta anche in cooperazione con la Banca d'Italia sulla base di un protocollo operativo sottoscritto nel 2005.

L'attività ispettiva nei confronti degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale tenuto dall'Ufficio ha avuto invece ad oggetto la verifica della permanenza dei requisiti richiesti per l'iscrizione (art.106, comma 6 del Testo Unico Bancario) e l'osservanza delle disposizioni in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali praticate alla clientela (art.128, comma 2 del T.U.B.). Detta attività è stata orientata, in particolare, alla rilevazione di elementi utili per la gestione dell'elenco da parte dell'Ufficio e non desumibili dai dati trasmessi in via cartolare dagli intermediari finanziari. In tale sede, particolare attenzione è stata riservata alle società attive nel settore del rilascio di garanzie, in ordine ai profili di particolare delicatezza connessi a tale attività sotto l'aspetto della tutela dei terzi.

7.2 La vigilanza nei confronti degli intermediari abilitati

7.2.1 Criteri generali di selezione seguiti per l'elaborazione del piano ispettivo

L'Ufficio ha svolto l'attività ispettiva sulla base di un piano annuale di interventi concordato con le Autorità di Vigilanza di settore (Banca d'Italia, CONSOB, ISVAP e Ministero dello Sviluppo Economico).

Gli intermediari abilitati da sottoporre ad accertamento sono stati selezionati, come di consueto, attraverso l'applicazione congiunta di criteri "ordinari", quali la rotazione temporale e la diversificazione geografica degli interventi, e di criteri specifici ispirati anche dalle tendenze evolutive espresse dall'operatività del sistema finanziario.

La selezione degli intermediari da sottoporre a verifica è avvenuta fra quelli che non sono mai stati sottoposti a verifica e fra quelli sottoposti a verifica nel periodo 1993-1998.

Inoltre, in ragione dell'esigenza di proseguire l'attività di controllo preventivo nelle cosiddette aree a rischio, il criterio della diversificazione geografica degli interventi ha portato a selezionare intermediari con Direzione Generale nelle citate aree o con punti operativi in esse ubicati.

Sono stati infine inseriti nel programma ispettivo intermediari che presentano ricorrenti anomalie nei dati segnalati all'Ufficio.

7.2.2 Interventi ispettivi presso intermediari bancari

Nella selezione degli intermediari bancari sono stati seguiti ulteriori, specifici criteri. Il processo di aggregazione del settore bancario ha indotto a selezionare intermediari appartenenti ad uno stesso gruppo, allo scopo di valutare il corretto adempimento degli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio a seguito dei recenti processi di riorganizzazione.

Sotto il profilo dimensionale sono stati selezionati sia intermediari d'elevato standing operativo, in considerazione della rilevante incidenza, per numero e per importo, delle operazioni intermedie sui dati aggregati trasmessi mensilmente all'Ufficio, sia banche di piccole dimensioni caratterizzate da limitata operatività e forte radicamento territoriale, al fine di verificare la predisposizione di presidi di natura organizzativa, idonei a rilevare eventuali tentativi di utilizzazione per transazioni aventi finalità illecite.

La selezione ha tenuto altresì conto delle segnalazioni appositamente inoltrate da parte dei Servizi Antiriciclaggio e Elaborazioni Statistiche nonché delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza di settore.

Nel corso del 2006 sono state ispezionate 31 banche con direzioni generali così ripartite: 7 in Lombardia, 4 in Sicilia, 3 in Emilia Romagna, Veneto e Toscana, 2 in Lazio e Puglia, 1 in Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Sardegna, Basilicata, Trentino Alto Adige.

In particolare, nelle cosiddette regioni a rischio le banche ispezionate operavano a mezzo di 374 filiali, pari al 21% del totale delle dipendenze degli stessi istituti (1.755).

Sono stati effettuati, inoltre, 14 interventi per l'approfondimento di operazioni che presentavano profili di anomalia ex art.3 L.197/91, con valutazione circa la sussistenza di

responsabilità per l'omessa segnalazione; un'ulteriore richiesta di approfondimento formulata dalla Banca d'Italia è stata soddisfatta con verifica di carattere generale.

7.2.3 Interventi ispettivi presso intermediari abilitati non bancari

Parallelamente a quanto avvenuto per gli enti creditizi, nel settore dell'intermediazione non bancaria la selezione dei soggetti da sottoporre a verifica è stata effettuata tenendo anche conto degli elementi forniti a tal fine dalle Autorità di Vigilanza di settore, riservando particolare attenzione agli intermediari facenti parte di gruppi polifunzionali.

Nel periodo di riferimento sono stati ispezionati 14 intermediari non bancari, le cui direzioni generali risultano territorialmente così distribuite: 8 in Lombardia, 2 in Emilia Romagna, 1 in Lazio, Marche, Sicilia e Veneto.

Gli interventi hanno avuto ad oggetto 5 società fiduciarie, 4 società di intermediazione mobiliare, 2 società di assicurazioni, 1 cambiavalute abilitato ad operare in contanti e 2 società di gestione del risparmio.

Sono stati posti in essere, inoltre, 2 interventi - uno presso una società fiduciaria e uno presso una società di investimento mobiliare - per l'approfondimento di operazioni caratterizzate da elementi di anomalia ex art.3 L.197/91.

7.2.4 Esiti degli accertamenti

Le verifiche svolte hanno consentito di accertare, in un panorama caratterizzato da una crescente attenzione e sensibilità da parte degli intermediari ispezionati alle problematiche dell'antiriciclaggio, la permanenza di criticità attinenti sia ad aspetti di carattere organizzativo, sia ai sistemi di identificazione e registrazione in Archivio unico informatico, sia alle procedure di rilevazione e segnalazione delle operazioni sospette.

La formazione in materia di antiriciclaggio non sempre è stata svolta con la necessaria sistematicità e continuità, con riflessi negativi sulla concreta applicazione degli adempimenti inerenti l'identificazione della clientela e la rilevazione delle operazioni anomale.

Il sistema dei controlli interni, pur strutturalmente adeguato nella maggioranza dei casi, è talvolta caratterizzato da carenze inerenti, in particolare, il monitoraggio dell'alimentazione dell'Archivio unico informatico, anche per effetto del frequente affidamento in *outsourcing* della sua gestione, e la verifica della corretta attuazione delle procedure di analisi delle operazioni sospette.

L'esame sulla registrazione dei dati rilevanti nell'Archivio unico informatico ha fatto emergere irregolarità riconducibili a fattispecie ricorrenti: errori ed incompletezze nell'acquisizione dei dati anagrafici ed identificativi della clientela nonché carenze in sede di alimentazione, imputabili ad anomalie procedurali ovvero, in casi più limitati, ad errori manuali del personale addetto.

Quanto alla segnalazione delle operazioni sospette, l'attenzione degli intermediari è stata spesso rivolta all'esame delle singole transazioni in assenza di un'analisi complessiva dell'operatività dei soggetti, possibile grazie anche al patrimonio informativo a disposizione. In questo contesto, gli interventi sono stati condotti anche in un'ottica di sensibilizzazione del sistema finanziario, allo scopo di aumentare il livello qualitativo delle segnalazioni trasmesse all'Ufficio.

Per le violazioni più significative, sono stati adottati ovvero - per le ultime verifiche effettuate - sono in corso di perfezionamento, i seguenti provvedimenti:

- n. 9 segnalazioni all'Autorità Giudiziaria per omesse registrazioni in Archivio unico informatico di rapporti continuativi ed operazioni e per mancate rilevazioni dei dati identificativi dei soggetti intervenuti;
- n. 1 segnalazione all'Autorità Giudiziaria per possibili reati di natura societaria e contro la fede pubblica;
- n. 29 processi verbali di accertamento per omessa segnalazione di infrazioni alle norme che disciplinano l'uso degli assegni, di cui 10 a seguito di interventi mirati di approfondimento;
- n. 5 processi verbali di accertamento per omessa segnalazione di operazioni sospette, 4 dei quali elevati a seguito di interventi mirati di approfondimento.

A conclusione degli accertamenti svolti, tutti gli intermediari ispezionati sono stati richiamati ad una più attenta osservanza della normativa di settore e sottoposti ad un'azione di monitoraggio sugli interventi correttivi realizzati o in corso di perfezionamento.

7.3 L'attività di controllo nei confronti delle società finanziarie

7.3.1 Interventi ispettivi

La scelta degli intermediari finanziari da sottoporre ad accertamento è stata eseguita avendo presenti le peculiarità operative. Si è tenuto conto delle segnalazioni trasmesse dal Servizio Intermediari Finanziari e altri Operatori, con particolare riguardo alla necessità di sottoporre ad accertamento quegli intermediari per i quali erano in corso di valutazione iniziative finalizzate alla cancellazione dall'elenco.

Nell'anno 2006 sono stati effettuati 9 interventi ispettivi di cui 4 in Liguria, 3 nel Lazio, 1 in Campania e in Toscana.

7.3.2 Esiti degli accertamenti

Gli accertamenti svolti hanno consentito di appurare criticità nel rispetto delle norme che disciplinano l'attività degli intermediari finanziari con riguardo, in particolare, al rispetto dei requisiti inerenti il capitale sociale e i mezzi patrimoniali richiesti per le società che effettuano rilascio di garanzie in via non prevalente.

È stata riscontrata una generale difficoltà nella corretta osservanza dei requisiti stabiliti dal D.M. 2 aprile 1999 e, in alcuni casi, è stato anche accertato l'esercizio in via prevalente dell'attività di rilascio di garanzie in assenza dei necessari adeguamenti patrimoniali (da tale prevalenza consegue l'obbligo di iscrizione all'elenco speciale previsto dall'art.107 del T.U.B.). I casi della specie, emersi nel corso degli accertamenti sul posto, hanno determinato l'avvio della procedura di cancellazione dall'elenco generale a cura del collaterale competente Servizio.

È stata rilevata, inoltre, la violazione da parte di due società cooperative del divieto di raccolta di risparmio presso soci, ciò anche a causa della difficoltà ad adeguarsi compiutamente

all'obbligo di dismissione dei rapporti di deposito precedentemente accessi e ad acquisire le ulteriori risorse finanziarie necessarie per il finanziamento dell'attività.

Sotto il profilo della trasparenza delle condizioni contrattuali, l'esperienza ispettiva evidenzia la permanenza di un insufficiente livello di attenzione da parte degli intermediari al pieno rispetto delle disposizioni di cui al titolo VI del T.U.B. Sono state accertate violazioni della disciplina sulla trasparenza anche per l'attività eseguita fuori sede tramite collaboratori esterni, mediatori creditizi o agenti in attività finanziaria. In un caso, inoltre, è stato accertato il ricorso da parte di un intermediario finanziario ad una società non iscritta nell'elenco degli agenti in attività finanziaria tenuto dall'Ufficio.

Le irregolarità rilevate hanno portato all'adozione dei seguenti provvedimenti, alcuni dei quali in corso di definizione:

- 4 segnalazioni all'Autorità Giudiziaria, di cui due per abusiva raccolta di risparmio tra i soci e due per abusivo esercizio dell'attività finanziaria (rilascio di garanzie);
- 19 processi verbali di accertamento, di cui:
 - 4 per violazione degli obblighi di trasparenza delle condizioni contrattuali,
 - 7 per violazione da parte del collegio sindacale degli obblighi di comunicazione all'Ufficio di irregolarità,
 - 8 per violazione degli obblighi di comunicazione all'Ufficio di partecipazioni rilevanti in intermediari finanziari.

7.4 L'attività di collaborazione

Anche nel corso del periodo in riferimento, nell'ottica di realizzare la cooperazione voluta dal legislatore sono proseguiti gli incontri con le Autorità di Vigilanza di settore finalizzati al coordinamento degli interventi ispettivi e allo scambio di informazioni utili alla realizzazione delle rispettive attività

Sono stati, inoltre, condotti - su richiesta della Procura della Repubblica di Milano - incarichi di consulenza tecnica e collaborazione per la ricostruzione della movimentazione di conti di alcuni soggetti attraverso l'utilizzo dell'Archivio unico informatico.

L'Archivio, infatti, per le sue caratteristiche tecniche costituisce un supporto particolarmente efficace per le indagini dell'Autorità giudiziaria in quanto garantisce, al tempo stesso, la completezza (potendosi rilevare anche le operazioni non transitate sui conti della clientela), la rapidità e la sicurezza dei risultati; tale sistema di ricerca diventa strumento indispensabile quando si rende necessario valutare simultaneamente l'operatività di più intermediari per rilevare complesse interrelazioni tra operazioni. L'utilizzo di tale mezzo, inoltre, favorisce l'instaurazione di un clima di maggiore collaborazione da parte del sistema finanziario, massimizzando l'utilità di uno strumento già disponibile e che quindi non costituisce, per gli intermediari, un costo ulteriore.

Sono stati, infine, svolti incarichi di consulenza tecnica e di collaborazione su richiesta delle Procure di Genova, Paola e Lucera per l'analisi di operatività svolta da società finanziarie ispezionate, riconducibile alla abusiva raccolta di risparmio ed all'abusivo esercizio di attività finanziaria.

8. ATTIVITÀ IN MATERIA DI INTERMEDIARI FINANZIARI

Gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale, tenuto a titolo principale e diretto dall'Ufficio, ma sotto l'alta vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono regolati dal titolo V e dall'art. 155 TUB. In particolare, sono iscritti nell'elenco generale gli intermediari che esercitano professionalmente nei confronti del pubblico le attività di cui all'art. 106 (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, intermediazione in cambi e servizi di pagamento), mentre sono iscritti in un'apposita sezione dell'elenco generale:

- ai sensi dell'art. 113 TUB i soggetti (società di partecipazione, holding) che esercitano le predette attività in via prevalente od esclusiva non nei confronti del pubblico;
- ai sensi dell'art. 155, comma 4, TUB i consorzi di garanzia collettiva fidi (c.d. confidi) attivi nel rilascio delle garanzie collettive in favore di banche e intermediari finanziari volte a facilitare l'accesso al credito degli associati (piccole imprese), secondo quanto previsto dall'art. 13 della Legge n. 326/2003;
- ai sensi dell'art. 155, comma 5, TUB i cambiavalute, che esercitano professionalmente l'attività di negoziazione a pronti di mezzi di pagamento in valuta;
- ai sensi dell'art. 155, comma 6, TUB le casse peota, che raccolgono, senza fine di lucro, tradizionalmente in ambito locale, somme di modesto ammontare ed erogano piccoli prestiti.

I soggetti iscritti nell'Elenco generale degli intermediari finanziari sono complessivamente 24.218. Di essi, 1.681 operano nei confronti del pubblico, 20.799 sono società che svolgono attività finanziaria nell'ambito del gruppo di appartenenza, 1.044 sono confidi, 555 cambiavalute e 139 casse peota. Nel corso del 2006 sono stati iscritti nell'elenco degli intermediari finanziari e nelle apposite sezioni complessivamente 1.496 soggetti e ne sono stati cancellati 2.264, soprattutto (n. 2.106) società finanziarie di partecipazioni o holding di gruppo; l'entrata in vigore delle disposizioni in materia di PEC (posta elettronica certificata) ha spinto numerose società a chiedere la cancellazione, ricorrendone i requisiti, per non sottostare ad ulteriori adempimenti ad essa collegati.

Nel corso del 2006 l'Ufficio ha provveduto ad avviare una serie di iniziative di controllo cartolare con l'obiettivo di far corrispondere ai criteri stabiliti dalla legge la massima efficacia dell'azione di controllo di competenza dell'Ufficio stesso. In particolare è stato richiesto ai consorzi di garanzia collettiva fidi che non si erano adeguati alle disposizioni della Legge 326/2003 (975 soggetti) di attestare il possesso dei requisiti necessari per l'iscrizione come individuati dalla citata legge entrata definitivamente in vigore nell'ottobre del 2005. Sono state altresì richieste informazioni aggiornate (a ca. 90 intermediari) in relazione al possesso del requisito del capitale sociale minimo per lo svolgimento di attività finanziaria nei confronti del pubblico.

Sempre nell'anno è stato richiesto agli intermediari finanziari che esercitano l'attività di concessione di finanziamenti nella forma del rilascio di garanzie (ca. 40 soggetti) di trasmettere all'Ufficio documentazione aggiornata in merito al possesso dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente; in esito a tale iniziativa si è provveduto a inoltrare al Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 proposte di cancellazione dall'elenco generale a fronte delle quali sono stati emanati, nel corso del 2006, 6 decreti di cancellazione.

Dal costante scambio di informazioni sia con il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza che con la Banca d'Italia e l'Autorità giudiziaria, come pure dagli esposti

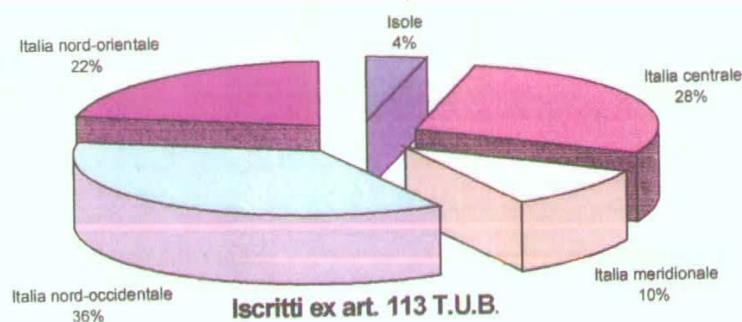
trasmessi da privati e da pubbliche amministrazioni, sono scaturite altre iniziative di controllo nei confronti dei soggetti iscritti. Complessivamente sono state individuate, per 112 soggetti, posizioni suscettibili di ulteriori approfondimenti che hanno comportato l'attivazione di accertamenti cartolari e di accertamenti ispettivi nei confronti di società finanziarie iscritte e l'effettuazione di contestazioni ai sensi dell'art. 111 T.U.B. Sono state anche inoltrate 2 segnalazioni all'Autorità Giudiziaria: una per ipotesi di abusivo svolgimento di attività finanziaria e l'altra per ipotesi di false attestazioni in ordine ai requisiti di onorabilità.

A seguito di richiesta di collaborazione da parte del Nucleo Speciale di Tutela dei Mercati della Guardia di Finanza, al fine di far emergere eventuali irregolarità in materia di pubblicità ingannevole nel settore della erogazione dei prestiti, sono stati segnalati al citato Nucleo complessivamente 50 soggetti tra intermediari finanziari, agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi, nei confronti dei quali l'Ufficio aveva ricevuto esposti.

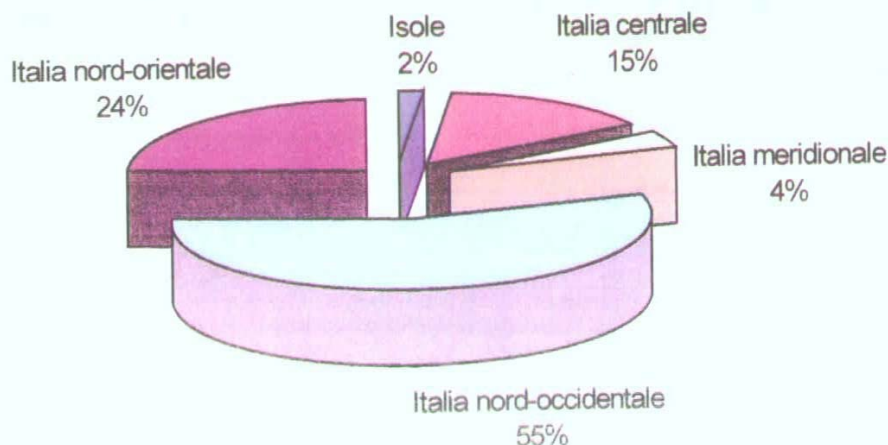
Aree geografiche	Sezioni Elenco					Totale
	art. 106	art. 113	art. 155, c. 4	art. 155, c. 5	art. 155, c. 6	
Isole	64	346	115	37	-	562
Italia centrale	474	3.066	217	164	-	3.921
Italia meridionale	173	799	348	110	-	1.430
Italia nord-occidentale	608	11.645	182	95	-	12.530
Italia nord-orientale	362	4.943	182	149	139	5.775
Totale Italia	1.681	20.799	1.044	555	139	24.218

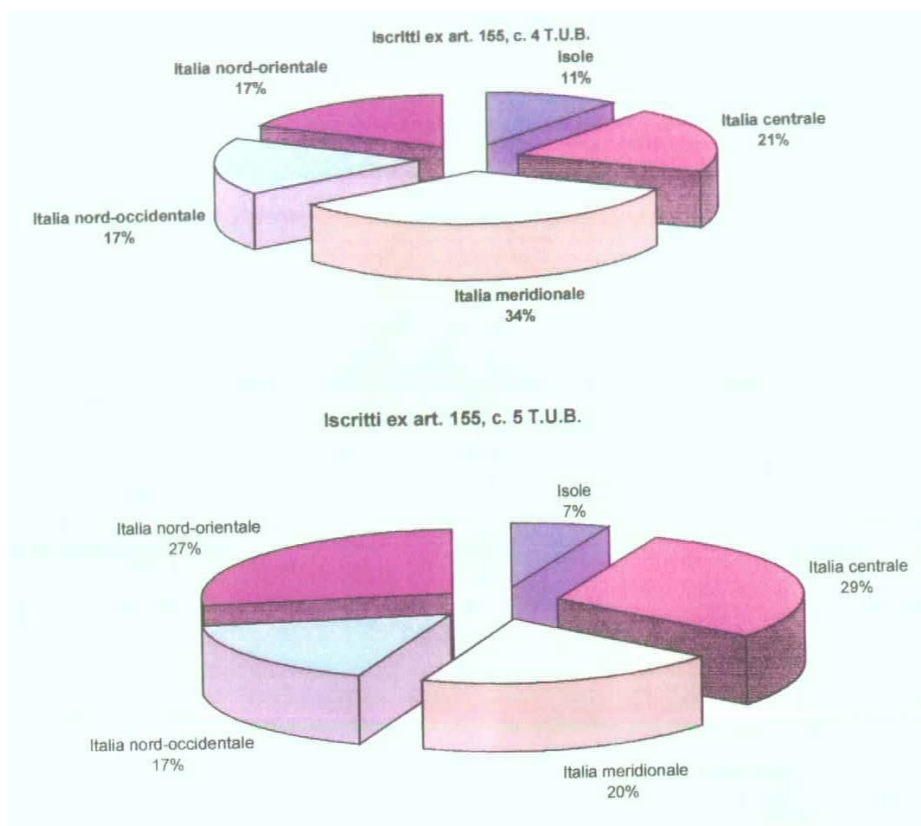
Dati al 31/12/2006 Distribuzione per aree geografiche

Iscritti ex art. 106 T.U.B.



Iscritti ex art. 113 T.U.B.





9. ATTIVITÀ IN MATERIA DI AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA

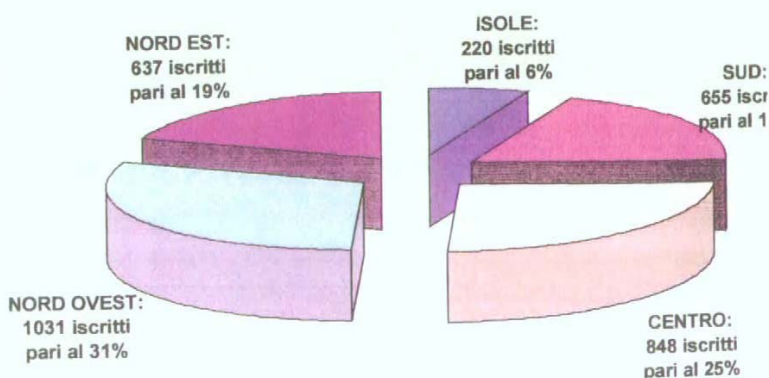
L'elenco degli agenti in attività finanziaria, tenuto dall'Ufficio sotto l'alta vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato istituito con il D.Lgs. n. 374 del 25.9.1999, per realizzare un archivio generale degli operatori in un ambito finanziario, criticamente esposto al rischio di infiltrazione criminale. Tale decreto costituisce il primo nucleo della disciplina specifica, cui sono seguiti il decreto ministeriale n. 485 del 13.12.2001 ed il provvedimento dell'UIC dell'11.7.2002, i quali completano il quadro normativo di riferimento, regolando il contenuto dell'attività, i requisiti necessari per l'iscrizione nell'elenco nonché le condizioni di compatibilità con altre attività professionali.

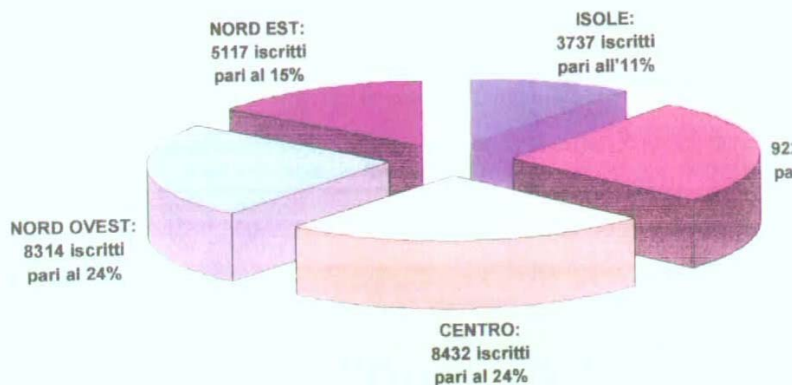
Per quanto riguarda l'elenco degli agenti in attività finanziaria, nel corso del 2006 sono stati iscritti 11.420 soggetti, mentre l'iscrizione è stata negata a 865 soggetti per insussistenza dei prescritti requisiti di legge. Complessivamente, al 31.12.2006, risultano iscritti 38.212 agenti e sono stati cancellati nel corso dell'anno su istanza di parte 450 operatori. Inoltre, sono stati adottati, nello stesso periodo, tanto provvedimenti di annullamento in autotutela che decreti di sospensione di agenti iscritti. E' stato inoltre richiesto l'intervento del NSPV per effettuare accertamenti nei confronti di 32 operatori.

Con specifico riferimento ai money transfer, si è registrato un progressivo aumento del numero delle domande di iscrizione nell'elenco perché gli intermediari ex art. 106 TUB che offrono servizi di pagamento hanno avviato in modo massiccio un vero e proprio reclutamento di agenti in attività finanziaria, persone fisiche e società, con il dichiarato intento di creare su tutto il territorio nazionale una capillare rete di money remittance. Il ricorso massiccio agli agenti è giustificato dal fatto che l'attuale disciplina consente a coloro che si siano iscritti per esercitare soltanto l'attività di money transfer di prestare tale servizio congiuntamente ad altre attività, anche di natura squisitamente commerciale (per es. telefonia, internet, alimentari, etc.), nonché dalla circostanza che i requisiti per l'esercizio dell'attività sono oggettivamente poco selettivi.

AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE

PERSONE GIURIDICHE ISCRITTE AL 31/12/2006





L'attività di collaborazione con la Guardia di Finanza ha riguardato in particolare la verifica di eventuali fenomeni di abusiva attività di agenzia finanziaria ed il monitoraggio dei soggetti operanti nel settore dei trasferimenti di danaro da e per l'estero ("*money transfer*"). Lo scambio di informazioni con gli organi investigativi ha riguardato oltre 650 soggetti. A ciò si aggiunge l'esame di risultanze trasmesse dalla Guardia di Finanza a chiusura delle indagini succitate - circa 200 - alle quali il Servizio ha cominciato a dar corso già negli ultimi mesi del 2005 e che ha comportato la richiesta di ulteriori informazioni presso le Procure competenti al fine di avviare le procedure di sospensione e cancellazione dall'Elenco.

Infine, per snellire l'attività amministrativa legata alla procedura di iscrizione negli elenchi sia degli agenti in attività finanziaria che dei mediatori creditizi è stato introdotto l'impiego dei "moduli intelligenti", disponibili sul sito Internet e da compilarsi direttamente sul terminale: in questo modo, una volta completato il modulo, i relativi dati sono immediatamente elaborabili informaticamente da parte dell'Ufficio.

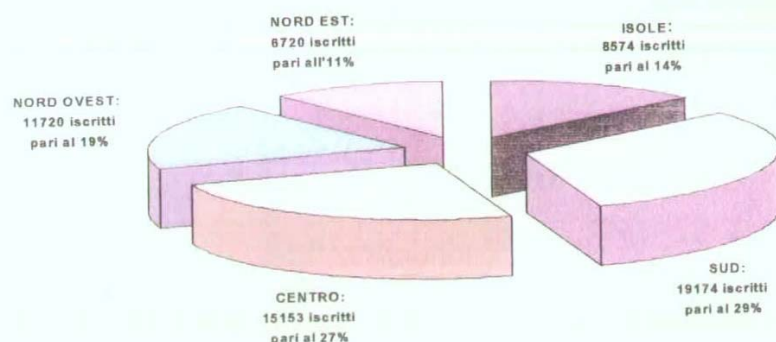
10. ATTIVITÀ IN MATERIA DI MEDIATORI CREDITIZI

L'Albo dei mediatori creditizi è istituito ai sensi dell'art.16 della Legge n.108 del 1996, recante disposizioni in materia di usura. Con esso, e con lo svolgimento dei relativi controlli, si perseguono, in particolare, finalità di trasparenza e conoscibilità degli operatori dei mercati finanziari, di prevenzione e contrasto di comportamenti illeciti (si pensi all'usura, all'esercizio abusivo di attività finanziaria).

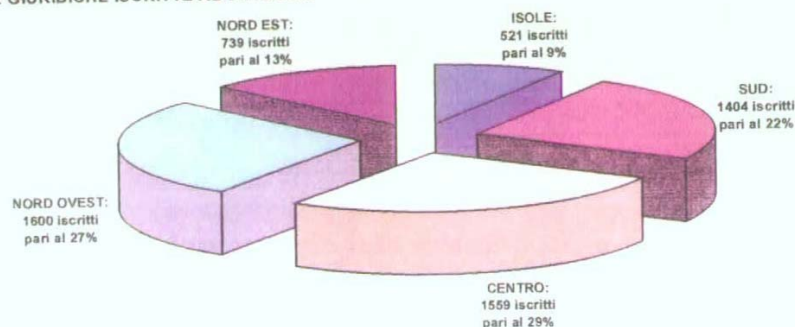
L'Albo è tenuto dall'Ufficio a titolo principale e diretto sotto l'alta vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Il legislatore, nel sostituire il precedente ruolo degli agenti d'affari in mediazione, affidato dalla Legge 3 febbraio 1989, n.39 alle Camere di Commercio, ha previsto una sanzione penale per l'abusivo esercizio dell'attività, ha fissato i medesimi requisiti di onorabilità previsti per gli esponenti aziendali degli intermediari finanziari, ha richiesto requisiti minimi di professionalità, ha imposto l'obbligo di indicare gli estremi dell'iscrizione nell'Albo nella pubblicità a mezzo stampa.

MEDIATORI CREDITIZI DISTRIBUZIONE PER ZONE GEOGRAFICHE

PERSONE FISICHE ISCRITTE AL 31/12/2006



PERSONE GIURIDICHE ISCRITTE AL 31/12/2006



Nel corso del 2006, si è andata ulteriormente accentuando la tendenza all'aumento di iscrizioni nell'Albo dei mediatori creditizi.

I mediatori creditizi iscritti sono, alla data del 31 dicembre 2006, 67.164 (+ 17.850 rispetto al 2005) di cui 61.340 persone fisiche (+16.566 rispetto al 2005) e 5.824 società italiane (+ 1.284 rispetto al 2005) e 4 stabili organizzazioni in Italia di società estere (+ 1 rispetto al 2005). La massima concentrazione di iscritti persone fisiche (percentuali invariate rispetto al 2005) è stata riscontrata, nell'ordine, nelle regioni Lazio (18,2%), Campania (15,9%) e Lombardia (11,6%) mentre tutte le altre regioni seguono a parecchia distanza. Per le società l'ordine è ribaltato ma vede sempre le tre regioni citate ai primi tre posti: Lombardia (18,3%), Lazio (18,3%) e Campania (13,8%); anche qui tutte le altre figurano a notevole distanza.

Nell'espletamento delle funzioni di controllo sugli iscritti all'Albo ed alla luce dei numerosi esposti ricevuti per fattispecie di truffa, usura, estorsione, etc., l'Ufficio ha continuato a verificare il possesso dei requisiti per l'iscrizione in elenco, attività quest'ultima che ha determinato segnalazioni alla G. di F. e l'invio di controlli ispettivi per 55 soggetti nonché la radiazione dall'Albo di 32 soggetti risultati privi dei requisiti di legge sia ab origine, sia venuti meno dopo l'iscrizione. Sono state, inoltre, inviate all'Autorità Giudiziaria 13 comunicazioni di fatti penalmente rilevanti a carico dei soggetti che avevano falsamente attestato il possesso dei requisiti.

11. ATTIVITÀ IN MATERIA DI OPERATORI IN ORO

Per quanto riguarda il commercio di oro, la Legge 17 gennaio 2000, n.7, ha sancito la definitiva liberalizzazione assoggettandolo, nel contempo, a forme di vigilanza consistenti nell'accertamento del possesso, da parte di chi lo esercita in via professionale, di requisiti di tipo societario, patrimoniale e di onorabilità, in gran parte analoghi a quelli del settore finanziario. Le finalità perseguite sono la prevenzione di fenomeni illeciti nonché la selezione e il monitoraggio degli operatori e delle operazioni. Gli operatori in oro, quando diversi dalle banche, devono comunicare in via preventiva l'esercizio dell'attività all'Ufficio che provvede ad attribuire loro un codice identificativo.

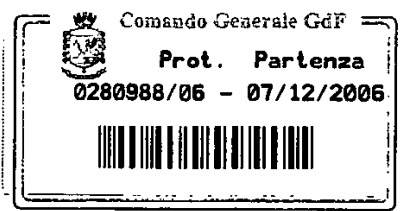
Nel corso del 2006 al 31 dicembre, le comunicazioni di esercizio in via professionale del commercio di oro pervenute all'Ufficio ammontano a 204 (+9 rispetto al 2005). A seguito di complessive 31 cessazioni per chiusura di attività (nessuna nel 2006) e di 2 cancellazioni d'ufficio (nessuna nel 2006), gli operatori professionali che risultano attivi a questa data sono 171 (+ 9 rispetto al 2005).

Altro obbligo introdotto dalla Legge 17/1/2000, n. 7, è quello della dichiarazione all'U.I.C. di ogni trasferimento di oro, da chiunque eseguito, per importi pari o superiori a 12.500 euro. L'Ufficio utilizza i dati per finalità antiriciclaggio e li mette a disposizione delle altre amministrazioni competenti per fini fiscali o di ordine e sicurezza pubblica.

Il numero complessivo delle dichiarazioni pervenute dall'entrata in vigore della legge fino al 31 dicembre 2006 è stato di circa 410.000 (+ 40.000 rispetto al 2005), in buona parte acquisite dal sistema informatico appositamente predisposto, con un flusso mensile oscillante intorno alle 3.500 dichiarazioni.



**COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA
III REPARTO OPERAZIONI
Ufficio Tutela dell'Economia – 3^a Sezione**



OGGETTO: Relazione sull'applicazione delle norme relative all'obbligo di registrazione delle transazioni di cui all'art. 13 del D.L. 625/79, come sostituito dall'art. 2, comma 1 della legge 197/1991.

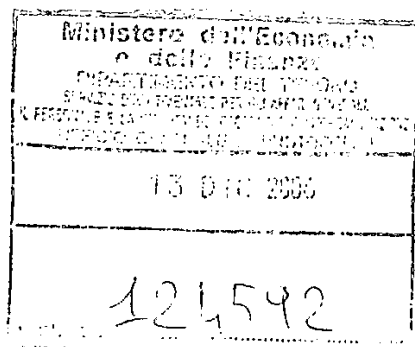
DIR. V

AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- Dipartimento del Tesoro

ROMA

Seguito f. n. 393182 in data 15 dicembre 2005.

Si invia l'unito elaborato di cui all'oggetto contenente, tra l'altro, dati ed informazioni sull'attività di servizio svolta dalla Guardia di Finanza nel comparto in esame, per il periodo novembre 2005 – ottobre 2006.



IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. D. Emilio Spaziante)